

lito “Bellicapelli” ondeggia parteggiando un giorno per i difensori e il giorno dopo per gli invasori... alle ore 9,00 del mattino comunica che non fornirebbe più aiuti di alcun genere all’esercito ucraino; alle ore 10,00 dello stesso mattino annuncia al mondo intero che non avrebbe mai abbandonato il vituperato presidente ucraino, diventato dall’oggi al domani suo grande amico. Nel frattempo “Occhi di serpente” e “Bellicapelli” decidono di cominciare a negoziare una pace che soddisfi (economicamente) entrambi. E il terzo incomodo (Ucraina)? Non c’è. Naturale non ci sia, al confronto dei due giganti è solo uno scaracchio nello scacchiere mondiale. E i morti, le distruzioni? Sono effetti collaterali, l’importante è mettersi d’accordo sulla spartizione delle risorse (tante) e sulla ricostruzione (tanta).

E il Diritto Internazionale? Qual è il problema... male che vada lo si riscrive. E così ci si avvia verso una pace (pace?) che farà contenti, si fa per dire, tutti e poi, tra strette di mano, abbracci, brindisi e auguri di Natale si diranno davanti alle lacrime dei morti : *“Maledetto il diavolelto che c’ha fatto litigà”*.

gatonero 

AVVISI

DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

ORE 15.30

Parrocchia La Pentecoste
Via Filadelfia, 237 - Torino

Concerto di
Natale

CORO DELL'ASCENSIONE
CORO DE LA PENTECOSTE
BAMBINI DEL CATECHISMO

Vi aspettiamo per festeggiare
tutti insieme in allegria e
augurarci Buon Natale!

2

Sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre
Mercatino di Natale
gruppo Anziani all’Ascensione.

Martedì 9 dicembre ore 21,00
nell’aula Paolo VI al SS. Nome di Maria
il Gruppo Michele Pellegrino propone
un incontro sul tema
“La democrazia è malata?”.

Domenica 14 settembre ore 15,30
alla Pentecoste Concerto di Natale
dei cori di Ascensione e Pentecoste uniti

Letture di domenica 14 dicembre

Isaia 35,1-10; Salmo 145; Giacomo 5,7-10; Matteo 11,2-11

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

487

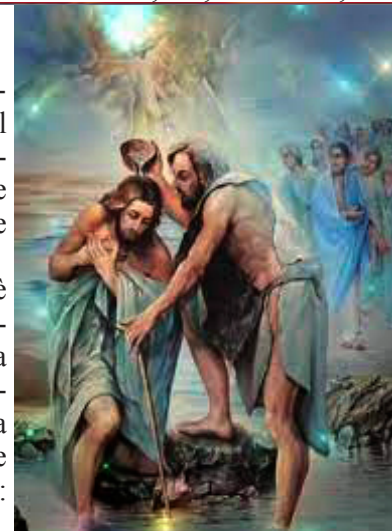
Pentecoste

Domenica 7 dicembre 2025

LA PAROLA RISUONA

Isaia 11,1-10; Salmo 71;
Romani 15,4-9; Matteo 3,1-12

Nelle letture di oggi percepiamo intensamente il senso di attesa e il desiderio di ricerca spirituale che guida le persone verso Giovanni Battista. Giovanni in apparenza è una figura poco attraente: vive solo, mangia locuste, veste abiti semplici. Eppure, chi cerca la sua benedizione intuisce qualcosa di importante: un segno di speranza, pur nello stile di vita umile.



ci scopriamo bisognosi di Lui.

Al contrario, l’albero che si nutre della propria supponenza sentendosi nel giusto, come fanno i farisei e i sadducei, non dà frutti e morirà per l’incapacità di godere della luce che dona vita.

Anche oggi spesso sembriamo smarriti, alla ricerca di una figura di riferimento forte che

possa darci delle speranze per il futuro. Tutti noi vorremmo il mondo di pace e fraternità annunciato dal profeta Isaia. Ma chi sarebbe oggi Giovanni? In che modo annuncerebbe? Sappiamo solo che anche oggi, come allora, annuncerebbe un Gesù povero e diverso dalle aspettative. Gesù potrà essere il germoglio che cresce in noi, se gli permettiamo di operare nel nostro cuore una conversione che trasformi in modo autentico ciò che siamo,

possa darci delle speranze per il futuro. Tutti noi vorremmo il mondo di pace e fraternità annunciato dal profeta Isaia. Ma chi sarebbe oggi Giovanni? In che modo annuncerebbe? Sappiamo solo che anche oggi, come allora, annuncerebbe un Gesù povero e diverso dalle aspettative.

Gesù potrà essere il germoglio che cresce in noi, se gli permettiamo di operare nel nostro cuore una conversione che trasformi in modo autentico ciò che siamo,

per renderci simili a Lui, così come il Battista si rende strumento per condurre gli uomini ad accogliere un Dio che vuole amarci da vicino, incarnandosi.

Giovanni battezza nel fiume Giordano, simbolo della libertà per il popolo di Israele: il confine per entrare nella terra

promessa, aldilà del fiume, dopo un lungo percorso. Così anche per noi questo periodo di attesa e di preghiera diventa strada verso la luce del Natale che trasforma i cuori, donandoci l'amore del Dio che viene a salvarci.

Monica e Paolo

IMMACOLATA CONCEZIONE

Genesi 3,9-20; Salmo 97; Efesini 1,3-12; Luca 1,26-38

Perché, all'inizio dell'Avvento che ricorda l'Attesa del Salvatore preannunciato dai profeti, la Chiesa ricorda l'Immacolata concezione di Maria madre di Gesù?

Perché proprio l'8 dicembre del 1854 Pio IX, con la bolla "Ineffabilis Deus" affermò che la Vergine Maria, per grazia e privilegio di Dio e in previsione dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia della colpa originale. Fu questo il primo dogma non definito da un concilio ecumenico, bensì da un Pontefice.

Già da tempo tra gli studiosi cristiani, c'era stata una fioritura di affermazioni che riconoscevano alla Vergine dei privilegi particolari, anche se i Vangeli erano stati molto parchi di parole nei suoi confronti.

Nel medioevo, la madre di Gesù veniva invocata come "domina", cioè signora, e il titolo "Mia-donna", mia signora, con-

tinua ancora oggi.

Quattro anni dopo la definizione del dogma, nel 1858, Maria appare a Lourdes, in Francia alla piccola Bernardette, che certo non conosceva le affermazioni teologiche della Chiesa e si presenta dicendo: "Sono l'Immacolata Concezione". In nome dell'Immacolata sono sorti molti ordini religiosi femminili, anche nella nostra regione.

Tra gli ultimi Pontefici che hanno curato la devozione mariana secondo lo spirito del Concilio Vaticano II, Paolo VI pubblicò l'esortazione apostolica "Marialis Cultus" nel 1974 e Giovanni Paolo II rilanciò la figura di Maria nella spiritualità cristiana, integrando i 15 misteri del rosario con i 5 misteri della luce.

Nella festa dell'Immacolata noi, oggi, la invochiamo perché ci aiuti nella nostra debolezza e ci guidi nel realizzare ciò che il Signore attende da noi.

Maria Teresa R.

IL GRUPPO ANZIANI ASCENSIONE

PROPONE PER L'AVVENTO IL PROGETTO KAMI

mercoledì 10 dicembre alle ore 15,30

Kami è un piccolo villaggio a 4.000 mt di altezza sulle Ande boliviane. Da tanti anni padre Serafino Chiesa è l'anima di questa missione e insieme ai

suoi confratelli affronta ogni giorno le difficoltà legate alla natura impervia, all'isolamento e alle scarse opportunità che il contesto offre alla popolazione. L'associazione progetto KAMI O.d.V. (organismo di volontariato) sarà presente per informarci del progetto.

Kami, una missione tra le nuvole



MALEDETTO IL DIAVOLETTO CHE C'HA FATTO LITIGÀ

Dunque, facciamo il punto sui due conflitti più importanti che da anni insanguinano il pianeta.

Partiamo dal Medio Oriente: il presidente americano "Bellicapelli", con grande enfasi, il 10 ottobre comunicava al mondo che era riuscito a ottenere la pace tra Israele e Palestina. Dopo quell'annuncio, una moltitudine di palestinesi, che erano riusciti a scappare dalla Striscia di Gaza, si è riversata su quelle che una volta erano strade per ritornare a casa, cioè niente.

Fiero di questo risultato, "Bellicapelli" oltre a vantarsi dell'impresa che, a parer suo, nessuno era riuscito a realizzare in 3.000 anni, rivendicava l'assegnazione del premio Nobel per la pace... peccato però che di pace non si trattava, bensì di tregua e non solo, ma di tregua fasulla, tant'è vero che ogni giorno decine di palestinesi vengono uccisi dai bombardamenti israeliani.

Come se non bastasse, in Cisgiordania gli autoproclamati coloni invadono armati di tutto punto le terre che, a parer loro, sono del popolo di Israele distruggendo abitazioni e attività agricole che in quella regione sono la base dell'economia, alle volte ne uccidono i proprietari accusandoli di far parte di Hamas pur se la zona non è ancora sotto quel regime.

Passiamo all'Ucraina: da quasi quattro anni questa nazione è riuscita finora a esistere, anche con l'aiuto dell'Occidente, all'invasione dell'esercito russo. Qui il so-

GIUBILEO DEI GIOVANI

GIUBILEO 2025



Noi ragazzi e ragazze di terza tappa quest'estate abbiamo partecipato al Giubileo dei Giovani a Roma come conclusione del nostro campo itinerante. È stato per molti di noi un'esperienza di rinascita, incontro e speranza. Roma si è trasformata in un grande spazio di festa e preghiera, dove centinaia di migliaia di giovani, provenienti da tutto il mondo, hanno condiviso momenti di fede, amicizia e riflessione.

L'evento ha creato in noi un grande senso di appartenenza ad una comunità universale. È stato un segno concreto che la speranza è viva e che noi giovani possiamo esserne protagonisti.

Alessandro e Pietro

LUCE DI BETLEMME

Anche quest'anno, domenica 14 dicembre, nella messa delle 11,15 all'Ascensione le nostre comunità accoglieranno l'arrivo della Luce di Betlemme. Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi anni, alimentata dall'olio donato a turno dalle Nazioni cristiane della Terra.

Ogni anno, a dicembre, da quella fiamma ne vengono accese altre che sono diffuse in tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.



Quest'anno la fiamma arriverà direttamente da Betlemme, ma, contrariamente alle altre volte, non sarà un bambino a portarla in Austria dove verrà accolta dagli scout viennesi che poi provvederanno a distribuirli in tutta Europa. Anche quest'anno, più che mai, la Luce è un forte simbolo del desiderio di pace che tutti noi portiamo nel nostro cuore. La frase che l'accompagna è "Dona pensieri di pace".

La luce sarà poi portata alla Pentecoste alle 15,30 in occasione del Concerto di Natale.

Il CPP

LABORATORIO DI NATALE

Domenica 30 novembre, all'Ascensione, ci siamo ritrovati per il laboratorio di Natale.

Le catechiste, testarde, si ostinano a organizzare questa attività sfidando il virus dell'influenza che in questo periodo miete le sue vittime (compresa qualche catechista...). Eppure famiglie e comunità, chiamate a raccolta, rispondono sempre e hanno risposto anche questa volta.

La Comunità? Sì, perché la catechesi dei bambini (ma, perché no, anche degli adulti) non è riservata alle sole catechiste e non è solamente trasmettere nozioni, ma anche far sperimentare esperienze di vita comunitaria.

Quindi, dopo aver celebrato la messa, abbiamo condiviso il pranzo con chi ha potuto fermarsi e poi abbiamo proseguito con bambini e genitori del catechismo a confezionare gli angioletti che rappresenteranno, nel nostro presepe, tutti i nostri bimbi e tutti quelli che a causa di guerre, fame, malattie sono già troppo precocemente divenuti angeli. I ragazzi delle medie, invece, con i loro animatori si sono dedicati a produrre un manufatto da regalare al gruppo anziani per il loro consueto mercatino dell'Immacolata.

Le catechiste non possono che ringraziare: bambini e ragazzi per il loro entusiasmo; i genitori che hanno partecipato e collaborato gioiosamente; le giovani famiglie e le coppie di fidanzati che si sono fermati con noi; coloro della comunità che hanno accettato l'invito al pranzo e non si sono limitati a mangiare, ma ci hanno dato una grande mano.

Grazie per questo bel momento di condivisione e buon Avvento!

Le catechiste dell'Ascensione

